



EMILIA FINANZA



BONFIGLIOLI Il gruppo bolognese archivia i primi 60 anni e pianifica il futuro scommettendo sulla via Emilia Industry 4.0. Il fatturato salirà a 900 milioni

Adesso arriva Evo

di Stefano Catellani

Sonia Bonfiglioli lanciando il progetto Evo che disegna la strada per i secondi sessant'anni del gruppo Bonfiglioli ha dimostrato di avere fiducia nelle potenzialità di quella che ormai tutti definiscono la via Emilia Industry 4.0 dove le «fabbriche digitali» saranno il nuovo fattore di competitività del modello emiliano. Una scommessa da 60 milioni di euro lanciata nell'anno del sessantesimo dalla fondazione per creare a Calderara di Reno il più grande insediamento industriale del gruppo bolognese in Italia. Evo sorgerà sul comparto «Clementino Bonfiglioli», il fondatore, su un'area di 148.700 metri quadrati. Il progetto Evo si inserisce in un complesso di attività strategiche che mirano a consolidare e migliorare il posizionamento di mercato di Bonfiglioli, già oggi, tra le più importanti realtà del settore a livello mondiale.

Nell'arco di un paio d'anni nascerà un modernissimo stabilimento che includerà anche l'attuale unità produttiva di Calderara. Un grande polo industriale che, a regime, occuperà una superficie calpestabile totale di 58.500 metri quadrati in un contesto che prevede spazi altrettanto grandi dedicati a verde e di piazze. A spingere verso il grande passo Sonia Bonfiglioli e il management del gruppo sono certamente i lusinghieri risultati in termini di fatturato del 2015: attestato a 730 milioni di euro, ma ancor di più le previsioni 2016 che il gruppo Bonfiglioli prevede di chiudere con il miglior risultato di sempre, a 780 milioni di fatturato (oltre l'85% del fatturato è export), dando al mercato una chiara conferma della leadership in numerosi campi di applicazione. La recente acquisizione dell'azienda tedesca O&K e l'ampliamento dell'unità produttiva di Forlì vanno nella direzione di rendere competitivo tutto il gruppo, in una logica di evoluzione dei processi produttivi e della proposta di nuovi prodotti.

Fondmatic ai vicentini

La vicentina Fonderie di Montorso rafforza la propria presenza nel settore delle fusioni a verde ottenute con impianti di formatura sia orizzontale che verticale, in ghisa grigia, ampliandola con fusioni in ghisa sferoidale grazie all'acquisizione del 100% della bolognese Fondmatic che è specializzata nella produzione di fusioni per oleodinamica complessa. Fondata nel 1974, Fondmatic ha una capacità produttiva annua di 11 mila tonnellate per un fatturato intorno ai 20 milioni di euro, impiegando 112 dipendenti nello stabilimento di Crevalcore. Fonderie di Montorso è presente dal 1962 sul mercato delle fusioni in ghisa grigia a servizio di clienti che rappresentano l'eccellenza nei rispettivi settori quali oleodinamica, pompe, riduttori, automotive e meccanica varia. Il suo stabilimento di Montorso Vicentino impiega 270 dipendenti, ha una capacità produttiva annua di 35 mila tonnellate con fatturato intorno ai 50 milioni di euro.

Il nuovo piano investimenti prevede di destinare la metà: 30 milioni a nuove tecnologie produttive in linea e alle più innovative pratiche di Industry 4.0 mentre l'altra metà servirà per realizzare le infrastrutture. Evo diventerà il punto foca-



Sonia Bonfiglioli

le, nel medio e lungo termine, per lo sviluppo competitivo di Bonfiglioli nell'ambito dei prodotti per la movimentazione e il processo industriale. A pieno regime usciranno dalle linee produttive 800 mila unità l'anno, occupando 600 lavoratori frutto dell'integrazione di tutte le attività industriali afferenti alla Business Unit Industriale, oggi parcellizzate a Calderara di Reno, Sala Bolognese e Vignola in una vera Barrierless Factory concepita per un'attenta e funzionale integrazione tra tutte le aree dell'unità produttiva e alla realtà sociale di Calderara di Reno. Evo sarà costruito secondo le più moderne caratteristiche di efficienza energetica, ottenendo prestazioni eccellenti in termini di

riduzione dell'impatto sull'ambiente: sono previsti 455 alberi, 3 mila metri quadrati di tetti verdi e l'ampliamento sarà a energia zero, vale a dire che genererà più energia di quella necessaria a tutti i servizi degli edifici e verrà prodotta in loco, utilizzando impianti a fonti rinnovabili, infatti, per far «funzionare» Evo, verrà installato un impianto fotovoltaico di tre megawatt di potenza di picco utilizzando, oltre ai coperti dell'insediamento anche le pensiline atte a ombreggiare i parcheggi dei dipendenti. Evo raddoppierà la capacità produttiva con recuperi di efficienza che porteranno alla riduzione dei tempi di consegna da quattro settimane a una, quindi il target fissato a 900 milioni di fatturato nel 2020 è più che realistico nonostante l'andamento dei mercati dove Bonfiglioli opera che ancora non ha invertito con decisione la tendenza negativa che si registra, a livello mondiale, da qualche anno. Bonfiglioli regge i venti contrari anche grazie a una rete globale di impianti produttivi in Slovacchia, India, Germania, Vietnam, Cina, Usa, Brasile. In un secondo step sarà costruito l'edificio avveniristico direzionale, altri 4 mila metri quadrati di uffici per un investimento di oltre 10 milioni, dove si sposteranno quadri e dirigenti di settore che ora sono nel quartier generale di Lippo. (riproduzione riservata)

SULLA STRADA DEI DUCATI

Frutta secca alla brasiliana



La romagnola Euro Company si espande in Brasile con la creazione della consociata Euro Company Brasil. L'azienda che ha sede a Godo di Russi ha scelto come partner dell'iniziativa di espansione in Brasile Silvestrin Frutas, azienda brasiliana dal 1992 attiva nei settori della commercializzazione della frutta, della logistica e dei trasporti con una flotta di oltre 100 mezzi. Euro Company che fattura oltre 92 milioni di euro e ha chiuso il bilancio 2015 raddoppiando l'utile netto rispetto al 2014 ha scelto di aprire una nuova società in Brasile per avere un rapporto diretto con i produttori locali di alcuni frutti (anacardi, noci, acai, maracuja, frutta esotica essiccata), accorciando così la filiera d'acquisto e garantendo il controllo completo e la tracciabilità dai campi di raccolta alla tavola. Euro Company Brasil permetterà, inoltre, di avere accesso diretto al mercato brasiliano e di approfittare della crescita dei trend vegetariani e vegani che vedono nella frutta secca un fattore di grande importanza.

La riminese Focchi: «Ecco l'anti Brexit»

Il gruppo Focchi di Rimini (150 dipendenti e un fatturato di 55 milioni di euro) fondato nel 1914, lavora sulla scena internazionale con i più prestigiosi studi di architettura e progettazione creando facciate avveniristiche in vetro e metallo che, solo per fare un esempio, stanno ridisegnando lo skyline di Londra. Così mentre completa il nuovo grattacielo «Dollar Bay» Maurizio Focchi riflette sulla Brexit: «Dopo la Brexit, oggi più che mai, per le imprese italiane come la nostra che hanno una grande esperienza del settore immobiliare Uk», spiega Maurizio Focchi, «è sempre più importante trasformare il cambiamento in opportunità. E questo è possibile solo se si realizzano opere di grande qualità. Come stiamo facendo a Londra realizzando le ultime cellule speciali dalle dimensioni e dalla forma estremamente complessa che rappresentano una sfida per l'intero processo di lavo-

ro: dalla progettazione alla manifattura fino alla posa in opera». La nuova Torre Dollar Bay di Londra si sviluppa su 100 metri in altezza con scintillanti facciate continue in vetro che specchiano il cuore pulsante della City.

Segafredo investe in Romagna

Massimo Zanetti ha inaugurato il nuovo centro logistico Polo Romagna di Segafredo Zanetti a Cesena. La sede, di oltre 1.000 metri quadrati, ospita gli uffici, un ampio magazzino merci e un centro di alta formazione che erogherà corsi rivolti ai clienti Segafredo e anche agli aspiranti imprenditori del settore della ristorazione. Segafredo, che ha la sua sede centrale a Bologna, è da anni presente anche in Romagna con tre depositi dislocati a Rimini, Ravenna e Forlì, e ha deciso di unificare le tre precedenti sedi in un unico polo logistico, realizzato a Cesena per rivestire un ruolo strategico sia per la logistica che per le attività commerciali dell'Azienda. Con questa operazione, che dovrebbe portare a un aumento del fatturato del 10% nei prossimi due anni, Segafredo rinnova e consolida la sua storica presenza in Romagna, terra che, grazie alla sua vocazione turistica, fieristica e congressuale, ha sempre rivestito un ruolo chiave e contribuito al rafforzamento dell'immagine aziendale anche rispetto ad un pubblico internazionale.

Ravaglioli entra in Dover per 245 milioni

Samiro Group, la holding del gruppo Ravaglioli di Bologna, che comprende le società Ravaglioli, Butler Engineering & Marketing nel reggiano, Officine Meccaniche Sirio a Ferrara e Space a Torino, ha ceduto l'intero capitale alla multinazionale americana Dover Corporation (quotata a New York), gruppo attivo a livello globale nella produzione di attrezzature per officine auto. Ravaglioli che è stata assistita dal team K Finance (partner di Clairfield International) è passata di mano per circa 245 milioni di euro. Fondata nel 1958 la Ravaglioli si posiziona tra i principali player a livello mondiale nella produzione di attrezzature per assistenza e riparazione di veicoli.